

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all’art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell’art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- A. uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- B. l’indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell’art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell’art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell’amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento,

approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 18/06/2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12

gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- ulteriori indicatori per l’individuazione di una eventuale “soglia di allarme”.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Si riportano di seguito i principali indici.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		Anno Corrente	Anno n-1
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	0	0
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0	0
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	0	0
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	0	0

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		Anno Corrente	Anno n-1
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	0	0
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0	0

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		Anno Corrente	Anno n-1
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	0	0
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	0	0
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	0	0
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	0	0

INDICI DI REDDITIVITA'		Anno Corrente	Anno n-1
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	0	0
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	0	0
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	0	0
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	0	0%

Gli indici riportati di seguito descrivono i principali elementi strutturali relativi alla *holding* Publiservizi.

			Anno Corrente		Anno n-1	
indice globale di copertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni nette	09	0	0	0
		_____	_____		_____	
		Capitale permanente (Debiti a Lungo + Capitale Proprio)	0		0	
indice di autocopertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni Nette	0	= 0	0	0
		_____	_____		_____	
		Capitale Proprio	0		0	
			Anno Corrente		Anno n-1	
indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate	=	Immobilizzazioni Nette	0	0	0	0
		_____	_____		_____	
		Passività Consolidate	0		0	
indice di indebitamento (leverage)	=	Totale Impieghi (Immobilizzazioni + Attivo Circolante)	0	= 0	0	= 0
		_____	_____		_____	
		Capitale Proprio	0		0	

indice del ricorso al capitale di terzi	=	Capitale di terzi (Debiti a lungo + Debiti a breve)	0		0	
				= 0		0
		Capitale Netto	0		0	

2.2. Ulteriori indicatori per l'individuazione di una eventuale "soglia di allarme".

Si configura una "*soglia di allarme*" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. quando la gestione operativa della società è negativa per tre esercizi consecutivi. La gestione operativa è negativa quando sommando alla differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione il totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie il risultato è minore di zero:

$$[(A - B + D) < 0]$$

2. quando le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;

$$[(AVIII + AIX)/(AI+AII+AIII+AIV+AV+AVI+AVII+AX)>0,15]$$

3. la relazione redatta dalla società di revisione, o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. rapporto tra **Indebitamento Finanziario Netto** e **Patrimonio Netto**, l'indice che scaturisce deve essere superiore **1,10** (*Per Indebitamento Finanziario Netto si prende dallo Stato Patrimoniale Passivo, lettera "D" i numeri 1), 2), 3), 4), 5), 8), 9), 10), 11) e 11bis mentre per il Patrimonio Netto la lettera "A"*)

$$[(D1+D2+D3+D4+D5+D8+D9+D10+D11+D11-bis)/A \geq 1,10]$$

5. rapporto tra **Indebitamento Finanziario Netto** e **EBITDA**, l'indice che scaturisce deve essere superiore 10,25 (*Per Indebitamento Finanziario Netto si prende dallo Stato Patrimoniale Passivo, lettera "D" i numeri 1), 2), 3), 4), 5), 8), 9), 10), 11) e 11bis) – mentre per EBITDA si prende dal Conto Economico, A+D-B limitatamente al n. 6), 7), 8), 9), 11 e 14)*)

$$[(D1+D2+D3+D4+D5+D8+D9+D10+D11+D11-bis)/(A+D-B6-B7-B8-B9-B11-B14)>10,25]$$

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza annuale la relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, in concomitanza ai documenti inerenti il bilancio di esercizio.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 18/06/2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

Publiserizi S.p.A. è una società pubblica partecipata al 100% da 30 Comuni soci della Regione Toscana ed è una Holding di Partecipazione che detiene i pacchetti azionari di società operanti nei servizi pubblici locali strategici.

La Società detiene le seguenti partecipazioni:

Acque S.p.A.	quota di partecipazione	19,26%
Alia S.p.A.	quota di partecipazione	11,08%
Toscana Energia S.p.A.	quota di partecipazione	10,37%
Publiacqua S.p.A.	quota di partecipazione	0,43%
Publicom S.r.l.	quota di partecipazione	100,00%

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2018 è il seguente:

COMUNE SOCIO	QUOTA CAPITALE €	PERCENTUALE	N. DI AZIONI
EMPOLI	6.639.737,94	20,998%	1.284.282
CAPRAIA E LIMITE	645.371,10	2,041%	124.830
CASTELFIORENTINO	2.024.039,49	6,401%	391.497
CERRETO GUIDI	1.120.726,75	3,544%	216.775
FUCECCHIO	2.650.550,43	8,382%	512.679
GAMBASSI	500.874,77	1,584%	96.881
LAMPORECCHIO	285.988,89	0,904%	55.317
MONTAIONE	394.207,33	1,247%	76.249
MONTELUPO F.NO	1.807.499,21	5,716%	349.613
MONTESPERTOLI	309.331,44	0,978%	59.832
VINCI	1.725.647,77	5,457%	333.781
CERTALDO	1.786.622,75	5,650%	345.575
UZZANO	94.786,78	0,300%	18.334
POGGIBONSI	613.653,15	1,941%	118.695
PONTE BUGGIANESE	14.563,89	0,046%	2.817
MASSA E COZZILE	153.564,51	0,486%	29.703
LASTRA A SIGNA	5.170,00	0,016%	1.000
MONSUMMANO	420.703,58	1,330%	81.374
LARCIANO	138.850,69	0,439%	26.857
PISTOIA	8.268.546,44	26,149%	1.599.332
SCARPERIA E SAN PIERO A SIEVE	10.340,00	0,032%	2.000
BARBERINO DI MUGELLO	5.170,00	0,016%	1.000
VAGLIA	5.170,00	0,016%	1.000
BORGO S.L	5.170,00	0,016%	1.000
QUARRATA	711.283,43	2,249%	137.579
S.GIMIGNANO	38.961,12	0,123%	7.536
VICCHIO	5.170,00	0,016%	1.000
MARLIANA	21.228,02	0,067%	4.106
SERRAVALLE P.SE	927.379,09	2,932%	179.377
S.MARCELLO PITEGLIO	5.170,00	0,016%	1.000
PUBLISERVIZI – AZIONI PROPRIE	285.875,15	0,904%	55.295
TOTALE	31.621.353,72	100,00%	6.116.316

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A., nominato con delibera assembleare in data 6 luglio 2016, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018:

Nominativo	Carica Sociale	Scadenza
Antonio Travaglini	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Con l'approvazione del Bilancio 2018
Filippo Sani	Amministratore Delegato	Con l'approvazione del Bilancio 2018
Lucia Coccheri	Consigliere	Con l'approvazione del Bilancio 2018

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019.

Nominativo	Carica	Nominato con atto
Stefano Giraldi	Presidente del Collegio sindacale	24-10-2017
Leonardo Sforzi	Sindaco effettivo	03-11-2017
Olimpia Banci	Sindaco effettivo	07-11-2017
Valentina Vanni	Sindaco supplente	07-11-2017
Luca Poggialini	Sindaco supplente	07-11-2017

La revisione è affidata alla società

OMNIREV S.R.L.

nominata con atto del 7 giugno 2016 e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018.

5. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2018 è la seguente:

Paolo Regini	Dirigente	In Pensione dal 01/09/2018
Alessandro Valguarnera	Quadro	
Luigi Remaschi	7° Liv.	
Giuseppe Dentato	6° Liv.	Part-time a 24 ore

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e quello precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e quello precedente).

Si riportano di seguito i principali indici di analisi finanziaria ad evidenza dei livelli di equilibrio finanziario della società nel medio-lungo periodo:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2018	2017
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 12.161.353	-€ 15.484.097
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,87	0,83
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	€ 2.112.753	€ 1.699.343
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,02	1,02

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	0,32	0,35
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,21	0,27

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2018	2017
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	€ 2.112.753	€ 1.699.343
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	1,18	1,18
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	€ 2.112.753	€ 1.699.343
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,18	1,18

INDICI DI REDDITIVITA'		2018	2017
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	13,13%	11,25%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	13,12%	11,18%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	-5,74%%	-6,41%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-941,10%	-578,64%

I dati sopra esposti confermano un sostanziale miglioramento degli indici di analisi finanziaria rispetto al precedente esercizio. In particolare, rispetto al 2017, gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un differenziale fra mezzi propri e attivo fisso immobilizzato pari ad Euro -€ 12.161.353, con uno scostamento positivo di Euro 3.322.744 rispetto al precedente esercizio, e un margine secondario di struttura positivo e pari ad Euro 2.112.753 (differenza tra le fonti di finanziamento e l'attivo immobilizzato).

Anche il margine di tesoreria, rispetto al pari valore del 2017, mostra un miglioramento di circa Euro 413.410, da attribuirsi all'incremento delle liquidità immediate.

Gli indici riportati di seguito descrivono i principali elementi strutturali relativi alla holding Publiservizi.

			2018		2017	
indice globale di copertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni nette Capitale permanente (Debiti a Lungo + Capitale Proprio)	85.223.829 94.844.274	= 0,90	80.650.881 91.950.594	= 0,87
indice di autocopertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni Nette Capitale Proprio	85.223.829 80.570.168	= 1,06	80.650.881 74.767.154	= 1,08
indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate	=	Immobilizzazioni Nette Passività Consolidate	85.223.829 14.274.106	= 5,97	80.650.881 17.183.440	= 4,69
indice di indebitamento (leverage)	=	Totale Impieghi (Immobilizzazioni + Attivo Circolante) Capitale Proprio	106.717.934 80.570.168	= 1,32	101.293.267 74.767.154	= 1,35
indice del ricorso al capitale di terzi	=	Capitale di terzi (Debiti a lungo + Debiti a breve) Capitale Netto	26.147.766 80.570.168	= 0,32	26.526.113 74.767.154	= 0,35

6.1.2. Indicatori per l'individuazione di una eventuale "soglia di allarme".

Nel merito, l'analisi del bilancio 2018 evidenzia le seguenti risultanze:

INDICATORI Publiservizi S.P.A.		
	Superamento della soglia di allarme: SI/NO	Risultanze 2018
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
4	Rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e Patrimonio Netto, l'indice che scaturisce deve essere superiore o uguale 1,10	SI
5	Rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e EBITDA, l'indice che scaturisce deve essere superiore o uguale 10,25	SI

6.1.3. Valutazione dei risultati.

Sia l'esame degli indici di Bilancio (6.1.1) e sia l'analisi degli indicatori (6.1.2) testimoniano che l'azienda non presenta alcun "rischio aziendale".

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia (*attuale/probabile/possibile/da escludere*):

- **Da escludere.**

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

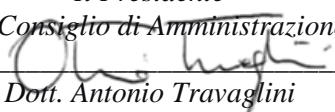
In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Di seguito, si riportano gli ulteriori strumenti integrativi di governo societario, adottati dalla società:

- 231, approvato modello nel CDA in data 26.04.2018;
- ODV, nominato nel CDA in data 23.11.2017;
- **Piano triennale di prevenzione della corruzione** in attuazione della Legge 190/2012, contenete un sistema di procedure e di attività di controllo volte a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi ed illegali all'interno della Società;
- Attuazione della disciplina in materia di "Amministrazione Trasparente" di cui al Dlgs. n. 33/13;

Empoli, 18 giugno 2019

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

Dott. Antonio Travaglini